

poca dell'Incarnazione, sì che contando 5490 anni sino al 2.<sup>o</sup> anno della 194.<sup>a</sup> Olimpiade, egli facea corrispondere il 1.<sup>o</sup> dell'Incarnazione col 4.<sup>o</sup> della 194.<sup>a</sup> Olimpiade e il 1.<sup>o</sup> dell'Olimpiade seguente, incominciando l'anno in autunno all'orientale. Con ciò il suo anno del mondo 5490 combaciava coll'anno 5500 degli Alessandrini ch'era per essi il 1.<sup>o</sup> dell'Incarnazione, il suo anno 5491 col lor anno 5501, ed il suo 5492 col loro 5502, 4.<sup>o</sup> secondo essi, e secondo lui 1.<sup>o</sup> dell'Era Cristiana. Per tal modo avvi una maggior differenza negli anni del mondo tra Panodoro e gli Alessandrini, dopo il troncamento che questi vi fecero di 10 anni nella lor Era al principio del regno di Diocleziano; ma sempre la differenza stessa per l'epoca dell'Incarnazione, ch'egli ritardava, come noi, di 3 anni sopra quest'ultimi; ciò che fa vedere essersi il p. Petau ingannato quando pretese che l'Era di Panodoro rientrava in quella di Alessandria pel calcolo degli anni dell'Incarnazione, e non se ne scostava che rapporto agli anni della creazione. Ciò è precisamente il contrario, e per tal ragione nella nostra Tavola Cronologica dopo l'anno 284, non abbiam più fatto che una sola colonna dell'Era d'Alessandria e dell'Era mondiale di Antiochia. A questa colonna vi abbiam dato il titolo di Era di Alessandria, perchè gli Alessandrini sembrano aver fatto maggior uso di questo calcolo che i Sirii (1). Si vede altresì che quelli di Antiochia adottarono nel seguito, ed interamente almeno nel principio del secolo V, l'Era di Costantinopoli, di cui parleremo al paragrafo seguente. Sull'Era appunto di Panodoro il p. Pagi ha stabilito il suo periodo greco-romano, che aveva egli imaginato per sostituirlo al periodo Giuliano di Sealigero. Si può vedere nell'Apparecchio di quest'abile critico quali vantaggi pretenda egli risultare dal suo sistema alla cronologia; sistema che tuttavia non acquistò favore presso i dotti.

(1) Se il Renaudot avesse fatto attenzione alla differenza dell'Era mondiale di cui si tratta, con quella di CP, cui egli segue, non avrebbe esso accusato di errore (*Hist. Patriarch. Alexand.* p. 459) il diacono Mahoud, storico dei patriarchi giacobiti d'Alessandria, per aver unito l'anno 788 dei martiri coll'anno del mondo 6564 (V. *la nostra Tav. Cr.*).